

Sentenza della Consulta sul blocco della perequazione del 2011

La Consulta è intervenuta sulla riforma delle pensioni del 2011 ed ha bocciato, con la sentenza n. 70, l'articolo 24 del DL 201/2011 che disponeva il blocco della perequazione per gli anni 2012-2013 per le pensioni superiori a 3 volte il minimo.

Secondo la sentenza della Corte Costituzionale, la norma che per il 2012 e 2013 «**in considerazione della contingente situazione finanziaria**» ha fatto scattare sui trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo Inps il blocco della perequazione, ossia il meccanismo che adegua le pensioni al costo della vita, è **incostituzionale**.

La Corte Costituzionale, bocciando il suddetto articolo, ha sentenziato che «**L'interesse dei pensionati, in particolar modo i titolari di trattamenti previdenziali modesti, è teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale il diritto a una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, risulta irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio**».

L'impatto sui conti pubblici, stimato dall'Avvocatura dello Stato quando si tenne l'udienza pubblica, sarebbe di circa 1,8 miliardi per il 2012 e circa 3 miliardi per il 2013.

Adesso resta da capire che cosa farà il governo. L'esecutivo potrebbe emanare un provvedimento di sanatoria per rimborsare i pensionati colpiti. Oppure potrebbe valutare di ricalcolare ex novo l'intera pensione dovuta.

Aspettiamo (fiduciosi?) le prossime mosse del Governo.

Anticipo che, nei prossimi numeri di Nuovi Incontri, riporterò alcuni dati sulla evoluzione – a partire dagli anni '70 – della perequazione e di quanto ha inciso sul potere d'acquisto delle nostre pensioni.

Spero di incontrarvi numerosi all'incontro annuale che si terrà il 23/5 p.v. a Caramagna, Ristorante Lago dei Salici.

Un caro saluto a tutti.

IL V. PRESIDENTE

Giacomo Soleri